

## Premessa

Questo lavoro è l'esito di un percorso di studio e di ricerca su sentieri – se non nuovi e da “tracciare” – sicuramente poco navigati, che ha avuto inizio con il dottorato di ricerca in Diritto Pubblico, Comparato e Internazionale, presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Roma “La Sapienza”. Allora, l'ambito della ricerca, il federalismo in Africa, fu entusiasticamente promosso da Beniamino Caravita, il quale indicò come fosse, ormai, imprescindibile un lavoro di taglio comparativo su manifestazioni federali poco esplorate dalla dottrina, straniera e italiana. Nel solco dei Suoi studi sui *federalizing processes* mi suggerì di partecipare a iniziative e attività della *International Association of Centers for Federal Studies* (IACFS), della quale era parte con l'*Osservatorio sui processi di governo e sul federalismo*. Il confronto con esperti del settore provenienti da molti Stati federali e regionali è stato cruciale, così come l'indicazione di Beniamino Caravita circa la necessità di effettuare un periodo di ricerca presso la *University of the Western Cape*, a Città del Capo, sotto la guida di Nico Steytler.

L'incoraggiamento a perseguire queste vie quasi completamente inesplorate in Italia fino a qualche anno fa, se non dalla dottrina più lungimirante, è derivato anche dai membri della Redazione di *federalismi.it* così come dai componenti del Focus-Africa, sezione della stessa Rivista fortemente voluta da Beniamino Caravita, in ragione della necessità di porre l'Africa, in modo scrupoloso, sotto la lente degli studiosi di diritto costituzionale. Le ragioni sono presto dette, visto che il continente è spesso ridotto a stereotipi che non rendono giustizia alla vivacità culturale e, per quanto qui importa, al costituzionalismo autoctono e all'incontro e scontro tra diversi sistemi giuridici e idee costituzionali.

Grazie a questi “impulsi” ho ricevuto diverse coordinate per tracciare il sentiero che ha portato alla definizione di questo lavoro: dal supporto di Fulco Lanchester, allora Coordinatore del Dottorato di ri-

cerca, ai consigli di Francesco Palermo e di Eva Maria Belser entrambi membri dell'*International Association of Centers for Federal Studies* (IACFS), che ringrazio per avermi consentito di svolgere periodi di ricerca presso l'*Institute for Comparative Federalism* dell'Accademia Europea (EURAC) di Bolzano e, dopo il dottorato, l'*Institute of Federalism* di Friburgo.

Successivamente, la ricerca ha ricevuto le preziose indicazioni di Matteo Nicolini che, con scrupolo e rigore metodologico, ha fornito ulteriori coordinate che hanno condotto ad un'impostazione più matura del lavoro, nonché ad una piena consapevolezza circa la necessità di andare a fondo su un ambito che richiede un'analisi al di là del dato formale. Analogo supporto è stato ricevuto da Cristina Fasone la quale, mediante il continuo confronto su queste e altre tematiche di ricerca, mi ha trasmesso il senso del rigore scientifico e intellettuale.

A loro sono particolarmente grato.

Un ulteriore ringraziamento va a Federica Fabrizzi, che sempre mi ha ricordato di “dover far bene la propria parte”, nonché a Nicola Lupo, per avermi indotto a semplificare e chiarire l'impostazione del lavoro.

Desidero, infine, ringraziare Simone Benvenuti, Enrico Campelli, Valentina Carlino, Giacomo Delledonne, Ylenia Guerra, Simon Pietro Isaza Querini, Eleonora Mainardi, Giuseppe Martinico, Giammaria Milani, Giovanni Piccirilli, Federico Savastano e Francesco Severa per il sostegno da loro ricevuto nel corso di questi anni.

Questo volume rappresenta, quindi, la chiusura di un cerchio e di un “ciclo” di studi promosso da Beniamino Caravita.

Spero di averlo terminato nel miglior modo possibile.